

Natale 2018: Fare di Cristo il cuore del mondo

Carissimi genitori, docenti, collaboratori, alunni, amici tutti, sia NATALE!

Guardandomi attorno, in questi giorni pre-natalizi, mi giunge una gioia stantia, fino a rasentare la noia: luminarie, colori, vetrine accattivanti; ovunque ostentazione e frenesia di regali; insegne tanto luminose da far credere falso il bisogno di risparmio energetico; e ... uno stravagante mix di musiche da illudere che la felicità sia a portata di portafoglio, basta varcare la porta dei negozi o cliccare l'oggetto del mobile desiderio.

Ma dove guidano le insegne, mi chiedo? Cosa o chi indicano?

Forse, ad un punto fermo dal quale ripartire oltre il terremoto, le inondazioni, il relativismo imperante, il pensiero unico, la *cosificazione* della persona, il privatismo, la fluidità dell'esistere? Oltre il crollare dei ponti e, peggio, delle consistenti e vitali relazioni?

Immediato è il ricordo dei tempi andati circa l'avvento: tempo di attesa, mi si diceva, l'umanità aspetta la venuta di Cristo Gesù: unica ed eterna salvezza.

Pertanto, passo dopo passo, per 4 settimane, con fioretti e impegno, nell'avvicinarsi di cadute e riprese, si camminava verso Lui, si cercava con tenacia di ancorarsi in Lui. Ora, percepisco, con rammarico e gioia, un'altra verità: è Gesù ad attendere l'uomo con infinita pazienza ed immutato amore, mentre l'uomo ha altre attese, altri desideri, reputati più idonei o i soli possibili a colmare il vuoto illimitato del cuore. E così Gesù attende invano! Da inguaribile innamorato, soffre il vano sentire dell'uomo, il suo inutile affannarsi e "piange" allora su quella di Gerusalemme: sull'umanità di oggi come



settimane, con fioretti e impegno, riprese, si camminava verso Lui, ancorarsi in Lui. rammarico e gioia, un'altra l'uomo con infinita amore, mentre l'uomo desideri, reputati più colmare il vuoto illimitato attende invano! Da il vano sentire dell'uomo, il sull'umanità di oggi come

Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. /.../ non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata (Lc 19,41-44)

I nostri occhi, saturi di vanità, pur capaci di scrutare gli spazi sideri e di scandagliare i pianeti, non sanno riconoscere Cristo Gesù, in mezzo a noi, che vorrebbe dispiegare il suo progetto: edificare con noi il Regno annunciato da Isaia:

Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà (Is. 11,6).

Il Divino si è fatto carne, ha posto tenda in mezzo a noi, ma si continua a vivere come se tutto dovesse esaurirsi nel circuito del terreno e della materia, inseguendo sogni fatui, che illudono e

deludono, compiendo le azioni più spregiudicate e terrificanti per avere e/o apparire, a costo di ogni valore.

Si ignora o si mette a tacere il desiderio di Dio Padre **fare di Cristo il cuore del mondo (Liturgia delle ore)**, per il cui benefico pulsare la Terra potrebbe germogliare pace e benessere per ogni suo abitante; la profezia di Isaia potrebbe divenire realtà.

Gesù, cuore del mondo, può far giungere sangue rigenerato all'intera umanità, a patto che non trovi arterie ostinatamente ostruite: opposizione, singola od organizzata, al sogno del Padre.

La vita nuova di Gesù è già tangibile nel bene tessuto da tanti uomini di buona volontà: lotta alla povertà, vicinanza alla sofferenza, impegno nel rispettare la dignità dell'altro, costanza nel tessere rapporti tra i popoli ... Ma ancora, quante sacche di violenza e di egoismo; come sono idolatrati denaro e successo; quante vite sole e calpestate; quanti occhi e sorrisi mai fioriti; quanto male!

Ecco perché si torna a celebrare il Natale! Esso, se l'orecchio è attento, aiuta a percepire il cuore di Dio, che batte nel mondo.

Gesù, cuore del mondo, è con noi! Pronto a far giungere negli angoli più bui e perversi dell'agire umano, la forza del Bene, purché la nostra libertà non gli si opponga.

A Cana (**Gv. 2,1-25**) l'acqua si trasforma in vino eccellente, perché i servi fanno ciò che Gesù dice. Accogliere il Verbo, divenuto carne in un tenero indifeso bambino, anche oggi, può generare ricchezza di umanità e gioia vera.

Accostarsi ai sacramenti: confessione, messa, comunione ... è, fundamentalmente, lasciarsi rinnovare dal sangue ossigenato, sconfiggere la sclerotizzazione, lasciare libero passo alla Grazia di Dio, che ci rende capaci di una vita nuova: ascolto, accoglienza, servizio, dono, pulizia di concetti e di azioni, essenzialità di vita.

Natale è l'appello ad essere aperti ad accogliere il Regno, solerti nel costruirlo con Gesù. Rigenerati da Lui, anche il deserto fiorirà e la gioia sarà vera, per tutti e per sempre.

Buon Natale!

La comunità Scuole Maestre Pie dà consistenza agli auguri, **vivendo insieme la S. Messa in S. Paolo di Ravone, giovedì 20 dicembre, ore 18.30.**

Bambini e ragazzi ci regaleranno la gioia del loro essere e dei loro canti,

l'AGIMAP renderà "dolci" gli auguri all'uscita della chiesa

Buon Natale e Buon Anno!

Sr Stefania